



Velenosi lancia minibond da 3 milioni, sottoscrive Anthilla

Il bond Velenosi è stato sottoscritto dai fondi di Anthilia per un importo di 3 milioni di euro, scade nel 2023 con un rendimento del 5,65% e un rimborso amortizing

di *Mirco Galbusera*, pubblicato il 10 Settembre 2018 alle ore 14:22

Anthilia Bond Impresa Territorio (Anthilia BIT) e Anthilia BIT Parallel, fondi che investono in bond appositamente creati da Anthilia Capital Partners Sgr per le Pmi italiane, hanno sottoscritto il prestito obbligazionario ai sensi della legge 134/2012 emessi da Velenosi, gruppo attivo da oltre 30 anni nella produzione di vini.

L'emissione di Velenosi – si legge in una nota – sottoscritta dai fondi di Anthilia per un importo di 3 milioni di euro, ha scadenza il 31 dicembre 2023 con un rendimento del 5,65% e un rimborso amortizing con 10 mesi di pre-ammortamento. Sida Group ha avuto il ruolo di Advisor e Arranger dell'operazione, in precedenza aveva già curato l'inserimento nel percorso Elite di Velenosi srl: Sida Group ha assistito l'Emittente nella redazione del Business Plan e nello schema di finanziamento dell'operazione.

L'emissione ha garanzia Fei ed è assistita dalla Linea di Credito di Firma per il sostegno delle Piccole e Medie Imprese denominata "InnovFin SME Guarantee Facility" con il supporto finanziario dell'Unione Europea ai sensi del programma "Horizon 2020 Financial Instruments" (garanzia Fondo Europeo degli Investimenti Fei). Si tratta di una nuova emissione garantita dal Fondo Europeo degli Investimenti (gruppo Bei) sulla base dell'accordo sottoscritto da FEI ed Anthilia Capital Partners Sgr e finalizzato ad una linea di garanzia di 50 milioni di euro a copertura del portafoglio di emissioni obbligazionarie gestito da Anthilia per conto dei propri investitori.

La garanzia Fei riconosciuta ad Anthilia BIT, prosegue la nota, ha come target le Pmi ad alto grado di innovazione. Il beneficio della garanzia, sotto forma di miglior rating, permette all'emittente di finanziare il proprio progetto ad un minor costo di indebitamento complessivo ed al gestore del Fondo di ridurre il rischio di credito. Punto di riferimento nel settore vitivinicolo italiano, il gruppo Velenosi – già inserita nel percorso Elite di Borsa Italiana, opera da oltre 30 anni nella produzione di vini con un posizionamento nella fascia di mercato medio-alta. Il gruppo si occupa sia della gestione dei vigneti che della vinificazione e commercializzazione dei vini. La superficie vitata gestita tra vigneti di proprietà e contrattualizzati, è pari a circa 200 ettari, situati nelle Regioni Marche e alto Abruzzo; nel 2017 il Gruppo ha registrato ricavi in crescita pari a 8 milioni di euro con una quota di export che supera il 60% del fatturato. L'emissione del prestito obbligazionario consentirà al gruppo di finanziare sia l'incremento della capacità produttiva per soddisfare la crescente domanda estera sia gli investimenti per lo sviluppo dei prodotti a lungo invecchiamento.

"Velenosi rappresenta un'eccellenza nel settore vitivinicolo italiano grazie sia a prodotti riconosciuti e premiati sia agli importanti investimenti in tecnologie di produzione e knowhow", spiega Giovanni Landi, vicepresidente esecutivo di Anthilia Capital Partners. "I nostri fondi di private debt grazie all'emissione obbligazionaria supporteranno l'ulteriore crescita sui mercati nazionali e internazionali del gruppo". "Questa operazione è una dimostrazione che quando impegno, competenze e passione si incontrano, si possono raggiungere traguardi ambiziosi; Velenosi è un esempio di successo sia perché parla di vino in un territorio emergente, sia perché rappresenta la tradizione dell'imprenditorialità italiana che ha saputo evolversi nel tempo", afferma Angiolina Piotti, socio e co-amministratore Velenosi. "Il Private Debt rappresenta la possibilità concreta che anche piccole realtà di eccellenza possono accedere a finanza alternativa per una crescita sana e strutturata del proprio business; la Partnership tra Anthilia Capital Partners e Sida Group ha costituito il valore aggiunto nella strutturazione e riuscita dell'operazione Velenosi", sostengono Giulio Guidi (ceo) e Michele Sasso (cfo) di Sida Group.